

È un onore della Camera italiana che resti deputato un personaggio così distinto come lui, un personaggio il quale prese una parte così importante alla redenzione della provincia romana, la cui conquista era nei voti di tutta la nazione, e per la quale conquista la nazione fece immensi sacrifici. Laonde la Camera non vorrà che questo insigne personaggio possa, anche per motivi fisici, allontanarsi da noi; è onore nostro, è onore dei vari partiti che il suo nome figuri nel numero dei rappresentanti della nazione.

Io sono convinto che la Camera si associerà a questi miei sentimenti, e che vorrà rispondere alla domanda di dimissione del duca Di Sermoneta accordandogli un lungo congedo.

**RUSPOLI E.** Senza aggiungere nulla a quanto ha detto l'onorevole Crispi, dichiaro che mi associo alla preghiera che il medesimo ha diretto alla Camera.

Il parlare del duca Di Sermoneta per me credo sia cosa superflua, tutta la sua vita vale molto di più delle poche parole che potrei dire in proposito. A me basta il rammentare come il Sermoneta si ebbe la parte principale nello splendido plebiscito che ha fatto di Roma la capitale d'Italia; per conseguenza non posso, lo ripeto, che associarmi di gran cuore alla preghiera che ha rivolto alla Camera l'onorevole deputato Crispi.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Crispi propone che la Camera, anziché accettare le dimissioni presentate dall'onorevole Di Sermoneta, gli accordi un congedo di un mese.

Pongo ai voti questa proposta.  
(È approvata.)

L'onorevole Landuzzi ha presentato un progetto di legge, che sarà trasmesso al Comitato.

Mi è grato riferire alla Camera che nella occasione del primo giorno dell'anno, la sua deputazione, unitamente all'ufficio di Presidenza, ebbe l'onore di presentare a Sua Maestà le felicitazioni e gli augurii della Rappresentanza nazionale. Sua Maestà si compiacque di gradirli, e degnossi di ricambiare i suoi propri augurii agli onorevoli rappresentanti della nazione ed alle loro rispettive famiglie.

Alle preghiere che gli venivano fatte affinché la sua salute sia meglio preservata, ed ai voti che gli erano espressi perchè i giorni suoi, tanto preziosi alla patria, possano essere ancora lunghissimi, Sua Maestà, nell'accogliere benevolmente tali sentimenti, parve voler dubitare che la vita sua sia tuttora di tanto interesse all'Italia, per la quale egli disse di aver fatto poco; ma essere stato suo costante proposito di assicurarne l'indipendenza, l'unità, la libertà; ed ora, egli soggiunse, che questi benefizi si sono conseguiti, e l'Italia è costituita, non è più a dubitarsi che i medesimi possano essere posti in pericolo da alcun evento, anche a me personale.

La vostra Commissione ebbe l'onore di rispondere a Sua Maestà che ai tanti suoi pregi, ai tanti titoli di benemerenza, alle insigni sue virtù, egli associava pure una modestia la quale non poteva non essere dalla nazione altamente apprezzata, non poteva non accrescergli la di lei riconoscenza; che eravamo certi di interpretare l'unanime sentimento della Camera e degli Italiani nel tributargli i nostri ringraziamenti, e facendo voti caldissimi per la sua felicità e la sua conservazione.

Sua Maestà manifestò quindi la speranza che l'anno ora incominciato possa essere più propizio al paese nostro e non siano per rinnovarsi le sventure delle recenti inondazioni e la scarsità dell'ultimo raccolto, augurando egli anche una volta alla prosperità e alla felicità dell'Italia. (*Bravo!*)

La vostra Commissione ebbe poscia l'onore di essere ricevuta dalle loro Altezze Reali, il Principe e la Principessa di Piemonte, alle quali espresse i sentimenti di devozione e di affetto che ci stringono alla dinastia di Savoia, ed offrì gli ossequii e gli augurii della Rappresentanza nazionale. Sua Altezza Reale il Principe Umberto e Sua Altezza la Principessa Margherita accolsero colla loro squisita cortesia l'espressione dei nostri sentimenti e ricambiarono i loro augurii alla Camera dei deputati.

#### INTERROGAZIONE DELL'ONOREVOLE MASSARI.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Massari ha presentato la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto desidera d'interrogare l'onorevole presidente del Consiglio sull'autenticità di un telegramma giunto questa mattina a Roma. »

Prego l'onorevole presidente del Consiglio a dichiarare se intende rispondere a quest'interrogazione.

**LANZA, presidente del Consiglio.** Che riguarda questo telegramma?

**PRESIDENTE.** L'onorevole interrogante lo dirà. Onorevole Massari, ella ha facoltà di parlare.

**MASSARI (Movimento)** Il telegramma al quale alludo, si riferisce all'annuncio della morte di Napoleone III. Trattandosi di uno dei tanti telegrammi che giungono quotidianamente a Roma e che non hanno veste ufficiale, io non so se la notizia sia esatta, e quindi rivolgo preghiera all'onorevole presidente del Consiglio di essermi cortese di una risposta e di sapermi dire se quel telegramma annunzia il vero oppure no, ed in caso che realmente esso annunzi il vero, come pur troppo ho ragione di credere, stimo debito mio, prescindendo da qualunque considerazione politica, esprimere a nome mio e degli amici miei...

*Una voce al centro.* Di tutti.

**MASSARI...** il sentimento di profondo cordoglio che provo per la morte di un uomo che ebbe tanta parte